

Spazio multietnico. Nuovi segni sul territorio

di Cristina Pellerino

Relatore: Alfredo Mela

Correlatori: Piergiorgio Tosoni e Mauro Raffini

Approccio metodologico: un'analisi qualitativa.

Questo lavoro si propone l'osservazione delle trasformazioni e modificazioni dello spazio urbano determinate dalla presenza, sul tessuto cittadino, di un sempre maggior numero d'immigrati.

L'analisi avviene su due livelli: uno di carattere socio - culturale e l'altro di carattere spaziale. Si vuole evidenziare, attraverso un'osservazione empirica, come fattori di tipo sociale e culturale interagiscano fortemente con l'ambiente urbano e i suoi cambiamenti, cercando di individuare quali siano le modalità con cui avvengono determinati processi e definendone le " tracce visibili ", rilevabili sul tessuto urbano stesso.

L'indagine è stata circoscritta alle comunità immigrate provenienti dal continente africano e da quello sudamericano; questa scelta si è resa necessaria vista la vastità dell'argomento trattato.

La ricerca vuole fornire una panoramica della situazione attuale, individuando dove possibile i segni delle trasformazioni sociali e spaziali che investono l'ambiente: segni intesi come trasformazione visibile dello spazio architettonico (trasformazioni dello spazio abitativo, inserimento sul territorio di locali, gestiti da immigrati, adibiti a negozi, ristoranti, caffè, moschee, ecc.), come differente uso dello spazio pubblico (ritrovi in strada ecc.), come nuovo rapporto tra spazio esterno ed interno (confine incerto tra spazio pubblico e spazio aperto al pubblico).

Le scelte metodologiche adottate per questo lavoro sono le seguenti:

- ricerche empiriche svolte direttamente presso gli immigrati (anche se non si è in grado di operare su un campione rappresentativo e, dunque si rinuncia a possibili generalizzazioni);
- utilizzazione, per i contatti, di canali non istituzionali;
- uso abbinato di tre approcci differenti: osservazione partecipante, raccolta di documentazione fotografica, intervista.

Rispetto ai due livelli di analisi quello socio - culturale e quello di carattere spaziale ho suddiviso il lavoro in tre grandi settori: spazio " concettuale ", spazio interno e spazio esterno.

Spazio " concettuale ": l'individuazione delle caratteristiche culturali, dove emergono, di ciascuna etnia, l'identificazione dei diversi percorsi migratori, dell'interazione tra i vari gruppi di immigrati e tra questi e la popolazione italiana; la descrizione dei processi di tipo analitico che caratterizza quest'osservazione, la definizione degli strumenti adottati durante il percorso.

Spazio interno: analisi spaziale delle abitazioni e delle relazioni familiari al loro interno.



Spazio esterno: analisi spaziale dei luoghi di lavoro e delle relazioni sociali al loro interno, analisi spaziale dei luoghi di culto e della funzione della religione tra gli immigrati, analisi delle associazioni culturali e dei loro rapporti con i migranti, analisi dei problemi legati all'istruzione, analisi dei luoghi di ritrovo e dei meccanismi di socializzazione al loro interno. Analisi, infine, delle modificazioni urbane ed architettoniche seguenti ai nuovi insediamenti migratori. All'interno di ciascun settore sono stati individuati alcuni argomenti di approfondimento.





Questo lavoro non pretende di essere esaustivo, anzi è strutturato in modo tale da permettere un lavoro successivo di approfondimento degli argomenti trattati o l'innesto di altre aree di studio. Il tutto è reso possibile dagli strumenti di lavoro adottati, che tengono conto della velocità e precarietà dei cambiamenti.

I dati per la ricerca sono stati raccolti tramite osservazione diretta; la diversità di situazioni incontrate, difficilmente riconducibile ad uno schema predefinito, ha determinato necessariamente l'uso di strumenti differenti: l'intervista, la realizzazione e compilazione di schede di osservazione, la fotografia e la comunicazione multimediale.

Il carattere empirico di questo tipo d'approccio ha fatto sì che si rendessero necessari diversi specifici criteri di organizzazione del materiale reperito.

Si è ritenuto quindi che, per comunicare i risultati della ricerca, il mezzo che potesse più agevolmente adattarsi alla relativa eterogeneità dei materiali a disposizione, fosse un'applicazione di tipo multimediale e ipertestuale.

Per informazioni, Cristina Pellerino, e-mail: do.do.malik@libero.it